

La Lega: niente candidatura per chi ha richiesto il bonus

►L'annuncio dopo una giornata di tensioni e imbarazzi ►Il commissario veneto: «Ne ho già parlato con Salvini»
Fontana: «Hanno fatto una grandissima sciocchezza» Il caso dei consiglieri regionali sarà affrontato in direttorio

Il Pd: «Verifiche su parlamentari e consiglieri, noi puliti»

►Le opposizioni sfidano Zaia: «Li butti fuori»

LE REAZIONI

VENEZIA Solo la Lega? E il Pd? In Veneto il Partito Democratico di Alessandro Bisato si dice tranquillo: nessun parlamentare, nessun consigliere regionale ha chiesto né ottenuto i contributi Covid per le partite Iva. E così è il candidato governatore del centrosinistra, Arturo Lorenzoni, ad attaccare la Lega: «Vogliamo sapere se il cerchio magico di Zaia ha preso anche i 600 euro di aprile e chiesto i 1.000 di agosto».

Dice Lorenzoni: «I tre leghisti

del cerchio magico di Zaia, pizzicati ad aver richiesto e ricevuto il bonus di 600 euro dello Stato destinato ai lavoratori e alle persone rimaste prive di sostegno durante il lockdown, sono una vergogna. Con il loro comportamento hanno dato uno schiaffo a tutti i veneti. Sono gli stessi politici che durante la crisi più nera hanno abbaiato sguaiatamente contro il governo perché non faceva abbastanza per sostenere le persone in difficoltà. Questo è il risultato: il governo italiano guidato dal centrosinistra ha messo 100 miliardi di euro per imprese, partite Iva, per gli albergatori e per i lavoratori pubblici e privati; la Regione Veneto ha messo la miseria di 42 milioni di euro e ha fatto arrivare in gravissimo ritardo gli assegni di cassa integrazione in deroga. E i

liare veneto del Partito Democratico rincara: «Ora sta a Zaia tentare di dimostrare rigore, come annunciato».

IL M5S

«Ma che razza di politici sono coloro che intascano un bonus destinato ai lavoratori a causa Covid? È una solenne presa in giro, poi, la giustificazione secondo la quale gli accrediti nei loro conti correnti siano avvenuti "a loro insaputa"», dice il candidato governatore del M5s, Enrico Cappelletti. «Scuse ignobili. Sfidiamo Zaia: li butti fuori dalle liste», dicono i consiglieri regionali del M5s. E la pentastellata Erika Baldin rincara: «Ho chiesto pubblicamente a Zaia di non ricandidare i consiglieri regionali, compreso il suo vice, che hanno richiesto il bonus di 600 euro.

Ora pare sia arrivata la conferma. Bene, mi sembra il minimo».

IVE VES

«Il welfare del Carroccio veneto si fa con la finta beneficenza e con i soldi sottratti in questi 5 anni a chi ne ha più bisogno e diritto», dice Daniela Sbröllini, candidata alla presidenza della Regione per Italia Viva, Psi, Pri e Civica per il Veneto. Patrizia Bartelle, candidata governatrice per Veneto Ecologia Solidarietà: «Sorge il dubbio che in questi anni il leghista Gianluca Forcolin abbia fatto anche l'assessore al bilancio a sua insaputa». E Paolo Benvegnù, candidato presidente per Solidarietà, Ambiente, Lavoro: «I veri furbetti si sono stanati da soli».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

signori Gianluca Forcolin, Riccardo Barbisan e Alessandro Montagnoli, tra i più stretti collaboratori di Zaia e nonostante indennità annuali complessive per quasi 100 mila euro a testa, si sono permessi di sottrarre il bonus di 600 euro a chi davvero ne aveva bisogno». Il gruppo consi-



Il Gazzettino,
12 agosto 2020,
pg 2